

CONVEGNO

Sanità e turismo: un binomio in crescita

AOSTA - Il comparto termale, le eccellenze clinico-assistenziali, l'ambiente ideale per i soggiorni climatici fanno della Valle d'Aosta una meta eccellente per il turismo medico sanitario. La crescita progressiva di questo particolare tipo di turismo sarà il tema al centro del convegno in programma venerdì 10 maggio, nel salone di palazzo regionale sul tema *'Turismo, salute e benessere in montagna'*, organizzato dall'Osservatorio Laurent Ferretti della Fondazione Courmayeur, Csv e dal consorzio di cooperative Trait d'Union (ore 9).

L'aumento della domanda di servizi *à côté* della sanità, ha portato gli operatori del turismo a organizzarsi e sviluppare il turismo medico sanitario, comprendendo attività di check up, screening, interventi chirurgici ma anche servizi di wellness come agopuntura, massaggi, bagni termali. La prima sessione dei lavori si concentrerà sul tema turismo-salute-benessere in montagna, valorizzando ad esempio le terme di Pré Saint Didier e di Saint Vincent, oltre a quelle di Saint Gervais les Bains, il servizio di dialisi aperta a Saint-Vincent, la riabilitazione all'Istituto Clinico della Valle d'Aosta di Saint-Pierre, ma anche il centro Paolo VI di Alessandria e il centro internazionale di ricerca 'Pietro Bassi'. Nella seconda sessione dei lavori, il presidente del consorzio di cooperative sociali Trait d'Union, parlerà delle esperienze maturate, dei programmi cofinanziati dai Fondi Sociali europei 2014-2020 e delle prospettive per far crescere in Valle il turismo accessibile.

re.ga.



Le potenzialità del turismo medico-sanitario. Se ne discute in un convegno

Aosta - Venerdì 10 maggio alle ore 9 nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale annuale incontro di studi proposto dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, CSV e dal Consorzio Trait d'Union.

"Turismo, salute e benessere in montagna" sono gli argomenti al centro dell'incontro di studi annuale proposto dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, CSV e dal Consorzio Trait d'Union in programma domani, **venerdì 10 maggio alle ore 9**, nel salone di Palazzo regionale ad Aosta.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, il cambiamento degli stili di vita e, in particolare, la crescita del tempo dedicato alla cura della propria salute e il ruolo sempre più attivo giocato dai pazienti nella ricerca delle cure più adatte sono i fattori che stanno determinando, almeno nei paesi più industrializzati, la crescita progressiva del turismo medico-sanitario, la tendenza a viaggiare e a spostarsi o a costruire il proprio soggiorno con l'obiettivo di ottenere benefici per la salute.

L'aumento della domanda di servizi medico-sanitari ha portato, infatti, l'offerta turistica ad organizzarsi e a sviluppare il turismo sanitario che comprende sia attività di check-up, screening o interventi chirurgici, sia servizi più propriamente di wellness come l'agopuntura, i massaggi e i bagni termali.

La giornata di lavori sarà aperta dagli interventi di Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e da Aurelio Marguerettaz, assessore regionale al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti. Seguirà la relazione introduttiva curata da Ketty Vaccaro, responsabile Settore welfare e salute della Fondazione Censis.

La prima sessione dei lavori, moderata da Andrea Borney, Presidente del CSV onlus, si concentrerà sul tema del turismo, della salute e del benessere in montagna con la valorizzazione di alcune esperienze valdostane, piemontesi e svizzere. Tra queste le Terme di Pré-Saint-Didier e Saint-Vincent e Saint-Gervais Les Bains, il nuovo servizio dialisi aperto nella cittadina termale, i servizi di riabilitazione proposti dall'Istituto Clinica Valle d'Aosta di Saint-Pierre, il centro riabilitativo Paolo VI di Alessandria, il Centro internazionale di ricerca "Pietro Bassi".

La seconda sessione, introdotta da Roberto Presciani, presidente Consorzio di Cooperative Sociali Trait d'Union, sarà dedicata ai Gruppi di lavoro tematici. Due gli approfondimenti proposti: da una parte le esperienze maturate e le nuove idee per i Programmi cofinanziati dai Fondi europei nel periodo 2014-2020 e dall'altra le prospettive per accrescere l'offerta della Valle d'Aosta in materia di turismo accessibile.

09/05/2013



Cure e "coccole" la nuova frontiera dell'accoglienza

Da St-Vincent l'esempio delle terme con centro dialisi

il caso

CRISTIAN PELLISSIER
 AOSTA

Le montagne, la natura, lo sport, la storia. Sono tanti gli atout che la Valle d'Aosta può vantare da un punto di vista turistico, ma ora si guarda con sempre maggiore interesse a un settore al momento ancora di nicchia, ma in crescita: il turismo legato alla salute e al benessere. Il tema è stato affrontato ieri nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, nell'ambito di un convegno organizzato dalla Fondazione Courmayeur in collaborazione con il Csv e con la cooperativa Trait d'union. Un esempio è il turismo delle persone che si devono sottoporre a dialisi. Lo testimonia Eugenio Nebiolo, primario di Nefrologia e Dialisi dell'Usl: «Negli ultimi cinque anni, fino al 2011, abbiamo accolto una media di 42 pazienti turisti all'anno». Il numero è cresciuto lo scorso anno: 52 persone. «E questo è stato possibile grazie all'apertura del centro dialisi delle Terme di Saint-Vincent; abbiamo più posti a disposizione».

Il problema è che questi vacanzieri si concentrano perlopiù nel periodo estivo, «e noi - dice Nebiolo - dobbiamo fare i conti anche con il personale che abbiamo a disposizione, che già raddoppia i turni in questo periodo».

In media chi si sottopone a dialisi ha una permanenza di due settimane, «nel 2012 - an-

cora Nebiolo - abbiamo eseguito 230 trattamenti emodialitici per i pazienti in vacanza».

Consapevole delle opportunità che arrivano da questo settore è anche Adalberto Perosino, sindaco di Saint-Vincent. «Di fatto siamo gli unici, nelle Alpi del Sud, ad offrire un servizio del genere». Alcune regioni italiane investono poi dei soldi per incentivare le «vacanze-dialisi». «E' il caso della Toscana - dice Nebiolo - che ogni anno investe 140 mila euro, delle Marche, 180 mila, o dell'Emilia Romagna che incentiva questo tipo di vacanze dal 1996». Per Nebiolo le cose da migliorare sono ancora varie: «Dobbiamo essere sempre più in grado di dare risposte anche in anticipo, in modo da poter permettere anche a quelli che scelgono l'albergo di venire in Valle, ora sono perlopiù turisti delle seconde case».

Ma se a questo si aggiunge il mondo del benessere il raggio di azione e i potenziali clienti aumentano. Il successo delle Terme, quelle di Pré-Saint-Didier e quelle di Saint-Vincent lo testimoniano. Ma anche in questo caso, nell'ambito del wellness, serve un'operazione mirata. Giulio Caforio, il direttore delle Terme di St-Vincent dice: «Le Terme da sole non bastano, spesso chi pensa alle cure termali pensa agli anziani. Dobbiamo lavorare per avere più appeal, puntare sul benessere, non solo sulle cure. Un benessere che deve dare subito i risultati». Per attirare clienti ora la struttura di St-Vincent punta sul «Termalismo a chilometri zero», fatto di sinergia con aziende valdostane con massaggi fatti con l'olio di noci di Bertolin, maschere con lo yogurt della Centrale del latte, bagni nel fieno

della Maison Rosset. «E tra poco - ancora Caforio - lanceremo un trattamento con una crema fatta con i mirtilli valdostani».

Daniela Lale Demoz, sindaco di St-Pierre, e Federico Barbero, direttore dell'Istituto clinica Valle d'Aosta hanno sottolineato il ritorno in termini di «mobilità attiva» che la struttura di St-Pierre dà alla Valle. «Molti vengono qui per le cure e le operazioni - spiega Barbero - e così scoprono la Valle e le sue bellezze». I numeri nella mobilità attiva sono in crescita: nel 2010 era del 6 per cento, nel 2012 il 20%.



TURISMO / Clima, terme e riabilitazione formano un nuovo mercato sul quale scommettere

«La Valle punti a un termalismo VELOCE»

AOSTA - La Valle d'Aosta è pronta per la nuova frontiera del turismo, quello del benessere e del wellness; questo l'argomento centrale del convegno su turismo, salute e benessere in montagna, organizzato dal CSV, dalla cooperativa Trait d'Union e dalla Fondazione Courmayeur, venerdì scorso.

Il fatto che la Valle d'Aosta fosse proiettata verso questa direzione era chiaro già da tempo, da quando l'amministrazione regionale ha deciso di puntare sugli stabilimenti termali prima di Pré Saint Didier e poi di Saint Vincent,

e sulla clinica riabilitativa di Saint Pierre.

La strada in questo senso è comunque lunga e piena di sfide: «Per avere successo in questo senso bisogna essere bravi su tutta la linea, non basta il buon stabilimento termale, a questo bisogna affiancare un sistema di strutture ricettive all'altezza e una rete di trasporti efficace» - commenta l'assessore al Turismo Aurelio Marguerettaz. «Questa è un'opportunità che tutta la comunità deve comprendere e alla quale il territorio deve dare un riscontro positivo».

A sottolineare l'importanza crescente del benessere nel settore turistico sono le statistiche, portate a sostegno dell'importanza del turismo del benessere, da Ketty Vaccaro, la responsabile welfare e salute del Censis: «Non bisogna banalizzare la spesa che i cittadini italiani fanno per stare bene; nel 2010 il 41,3% degli italiani associa al riposo gli stabilimenti termali. Il mercato del benessere non conosce crisi».

C'è bisogno di un cambio di paradigma: non più la montagna come luogo a solo ap-

pannaggio di esperti sportivi, ma come opportunità e potenziale.

Sono testimoni di quanto l'economia e la situazione di una realtà possano cambiare grazie al turismo del benessere il sindaco di Saint Vincent Adalberto Perosino e il direttore delle terme Giulio Caforio, i quali desiderano puntare a un termalismo efficace e veloce, che si adatti agli standard attuali. In tempi di crisi, una boccata d'ossigeno per tutta la comunità.

Alessandra Borre



«Turismo, salute e benessere in montagna». E in Valle d'Aosta?

AOSTA (fci) Cresce il turismo medico-sanitario, legato alla ricerca del benessere e dell'equilibrio psicofisico, e parallelamente aumentano le opportunità, per la Valle d'Aosta, di rispondere alle necessità di una fetta consistente di popolazione. «La nostra regione, oltre ad avere una lunga tradizione di ospitalità ed accoglienza, vanta un forte comparto termale e varie eccellenze clinico assistenziali, ed è un ambiente ideale per i soggiorni climatici. Sta a noi sviluppare queste potenzialità» ha spiegato Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc. Il suo intervento ha introdotto il convegno «Turismo, salute e benessere in montagna», proposto per il sesto anno consecutivo dall'Osservatorio sul sistema montagna Laurent Ferretti della Fondazione Courmayeur, dal CSV Onlus e dal Consorzio delle Cooperative sociali Trait d'Union, che si è svolto venerdì 10 maggio scorso a Palazzo regionale.

Ha aperto i lavori Ketty Vaccaro, responsabile Settore welfare e salute della Fondazione Censis. La sua relazione, supportata da elaborazioni grafiche del Censis, ha posto l'accento sugli elementi culturali che favoriscono lo sviluppo del turismo medico-sanitario. «Fino a venticinque anni fa - ha esordito - salute era sinonimo di assenza di malattia. Oggi si parla invece di benessere, un concetto legato all'equilibrio psicofisico, alla qualità della vita e alla capacità di affrontare efficacemente la quotidianità. Le persone sono più consapevoli delle conseguenze del loro stile di vita sulla salute, e cercano attivamente di stare meglio. Il corpo è

visto come un elemento perfezionabile, sia dal punto di vista funzionale che da quello estetico, in quanto stare bene, nell'accezione odierna, significa anche piacersi. Infatti in tempi di crisi sono due i settori che soffrono di meno, quello della salute e quello della cura della persona. Si delinea quindi la possibilità di attrarre un pubblico eterogeneo e trasversale costruendo delle proposte turistiche legate al benessere».

La prima sessione dei lavori, moderata da Andrea Borney, presidente del CSV onlus, si è concentrata sul tema del turismo, della salute e del benessere in montagna con la valorizzazione di alcune esperienze. Inizialmente è stato esaminato il caso delle Terme di Saint-Vincent, dotate di un nuovo servizio di dialisi per gli ospiti, come hanno raccontato il direttore dello stabilimento, Giulio Caforio, il sindaco di Saint-Vincent, Adalberto Perosino e il professor Pier Eugenio Nebiolo, primario di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda USL Valle d'Aosta. I servizi di ortopedia e di riabilitazione ortopedica e neurologica dell'Istituto Clinica Valle d'Aosta di Saint-Pierre sono stati al centro della relazione del direttore dell'Istituto, Federico Barbero e del sindaco Daniela Lale Démoz.

Il compito di rappresentare le Terme di Pré-Saint-Didier è spettato al presidente della società, Francesco Varni, e al sindaco del paese, Alessandra Uva. Ha chiuso il giro di interventi Guido Giardini, presidente della Società italiana medicina di montagna, rappresentante del Centro internazionale di ricerca Pietro Bassi, con una relazione su «La montagna come terapia».



Turismo medico-sanitario

Cresce il turismo medico-sanitario, legato alla ricerca del benessere e dell'equilibrio psicofisico, e parallelamente aumentano le opportunità, per la Valle d'Aosta, di rispondere alle necessità di una fetta consistente di popolazione. "La nostra regione, oltre ad avere una lunga tradizione di ospitalità ed accoglienza, vanta un forte comparto termale e varie eccellenze clinico assistenziali, ed è un ambiente ideale per i soggiorni climatici. Sta a noi sviluppare queste potenzialità" ha esordito Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc. Il suo intervento ha introdotto il convegno "Turismo, salute e benessere in montagna", proposto per il sesto anno consecutivo dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur, dal CSV Onlus e dal Consorzio delle Cooperative sociali "Trait d'Union", che si è tenuto venerdì 10 maggio presso la sala del palazzo regionale. Ha aperto i lavori Ketty Vaccaro, responsabile Settore "welfare" e salute della Fondazione Censis. La sua relazione, supportata da elaborazioni grafiche del Censis, ha posto l'accento sugli elementi culturali che favoriscono lo sviluppo del turismo medico-sanitario. "Fino al 25 anni fa - ha esordito - salute era sinonimo di assenza di malattia. Oggi si parla invece di benessere, un concetto legato all'equilibrio psicofisico, alla qualità della vita e alla capacità di affrontare efficacemente la quotidianità. Le persone sono più consapevoli delle conseguenze del loro stile di vita sulla salute, e cercano at-

tivamente di stare meglio. Il corpo è visto come un elemento perfettibile, sia dal punto di vista funzionale che da quello estetico, in quanto stare bene, nell'accezione odierna, significa anche piacersi. Infatti in tempi di crisi sono due i settori che soffrono di meno, quello della salute e quello della cura della persona. Si delinea quindi la possibilità di attrarre un pubblico eterogeneo e trasversale costruendo delle proposte turistiche legate al benessere". La relazione di Ketty Vaccaro è proseguita con una serrata analisi di un o dei principali "target" possibili, quello degli anziani. "Un tempo si accedeva democraticamente e collettivamente alla vecchiaia al momento della pensione. Oggi si è anziani quando ci si definisce tali, e spesso accade all'insorgere di malattie o fenomeni invalidanti che intaccano il benessere, l'efficienza e l'autosufficienza delle persone. Per questo motivo agli "over" 65 non bisogna proporre pacchetti unici, ma soluzioni a forte dimensione individuale, estremamente personalizzabili. E anche un prodotto come le terme, per avere "appeal", deve essere legato a tutte le dimensioni del benessere, come lo sport, le attività, la scoperta del territorio". La prima sessione dei lavori, moderata da Andrea Borney, Presidente del CSV onlus, si è concentrata sul tema del turismo, della salute e del benessere in montagna con la valorizzazione di alcune esperienze. Il primo intervento ha esaminato il caso delle Terme di Saint-Vincent, dotate di un nuovo servizio di dialisi per gli ospiti, come hanno raccontat

to, Giulio Caforio, il sindaco di Saint Vincent, Adalberto Perosino, e il professor Pier Eugenio Nebiolo, primario di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda USL Valle d'Aosta. I servizi di ortopedia e di riabilitazione ortopedica e neurologica dell'Istituto Clinica Valle d'Aosta di Saint-Pierre sono stati al centro della relazione del direttore dell'Istituto, Federico Barbero, e del sindaco della località, Daniela Lale Démoz. Il convegno ha ospitato inoltre Giampiero Daglio, direttore di Comunità, che ha raccontato l'esperienza del Centro di Riabilitazione extraospedaliera "Paolo VI", mentre il compito di rappresentare le Terme di Pré-Saint-Didier, altra eccellenza turistica locale, è spettato a Francesco Varni, il direttore, e al sindaco Alessandra Uva. Ha chiuso il giro di interventi Guido Giardini, presidente della Società italiana medicina di montagna, rappresentante del Centro internazionale

di ricerca "Pietro Bassi", con una relazione su "la montagna come terapia". La seconda sessione del convegno ha portato alla costituzione di Gruppi di lavoro tematici, guidati dal moderatore Roberto Presciani, presidente Consorzio di Cooperative Sociali Trait d'Union. Due gli approfondimenti proposti: da una parte le esperienze maturate e le nuove idee per i Programmi cofinanziati dai Fondi europei nel periodo 2014-2020 (coordinatrice Agnieszka Stokowiecka) e dall'altra le prospettive per accrescere l'offerta della Valle d'Aosta in materia di turismo accessibile, alla luce di un'indagine condotta dagli studenti del Dipartimento Scienze umane e sociali dell'Università (coordinatrice Serenella Besio). Le conclusioni sono state affidate a Vaccaro, responsabile Settore "welfare" e salute della Fondazione Censis.



■ Ketty Vaccaro

